

Vivere l'amore per Beatrice in modo gratuito fra scoprire a Dante l'essenza della sua donna: il fatto cioè di essere un "miracolo" cioè un segno del divino sulla terra.

Vita Nova 17, 1-7

17. Questa gentilissima donna, di cui ragionato è nelle precedenti parole, venne in tanta grazia delle genti, che quando passava per via, le persone correvano per vedere lei, onde mirabile letizia me ne giugnea nel cuore. E quando ella fosse presso d'alcuno, tanta onestà giugnea nel cuore di quello, che non ardia di levare gli occhi, né di rispondere al suo saluto. E di questo molti, sì come esperti, mi potrebbero testimoniare a chi no'llo credesse. [2] Ella coronata e vestita d'umiltà s'andava, nulla gloria mostrando di ciò ch'ella vedea e udia. Diceano molti, poi che passata era: «Questa non è femina, anzi è de' bellissimi angeli del cielo». E altri diceano: «Questa è una meraviglia; che benedetto sia lo Signore, che sì mirabilmente sa operare!». [3] Io dico che ella si mostrava sì gentile e sì piena di tutti li piaceri, che quelli che la miravano comprendeano in loro una dolcezza onesta e soave tanto, che ridire no'llo sapeano; né alcuno era lo quale potesse mirare lei, che nel principio nol convenisse sospirare. [4] Queste e più mirabili cose dallei procedeano virtuosamente. Onde io pensando a'cciò, volendo ripigliare lo stilo della sua loda, propuosi di dicere parole nelle quali io desse ad intendere delle sue mirabili ed eccellenti operazioni, acciò che non pur coloro che la poteano sensibilmente vedere, ma gli altri sappiano di lei quello che le parole ne possono fare intendere. Allora dissi questo sonetto *Tanto gentile*.

- | | | |
|-----|--|----------|
| [5] | Tanto gentile e tanto onesta pare
la donna mia quand'ella altrui saluta,
ch'ogne lingua deven tremando muta
e gli occhi no l'ardiscon di guardare. | 4 |
| [6] | Ella si va, sentendosi laudare,
benignamente d'umiltà vestuta;
e par che sia una cosa venuta
da cielo in terra a miracol mostrare. | 8 |
| [7] | Mostrasi sì piacente a chi la mira,
che dà per gli occhi una dolcezza al core,
che 'ntender no lla può chi no lla prova;
e par che della sua labbia si mova
un spirito soave pien d'amore,
che va dicendo all'anima: Sospira. | 11
14 |